

Nel 1964 il gruppo si “stacco” dall’E.P.T. per costituirsi in associazione su proposta, oltre che di Dini e Magrini, anche di Alessandro Mellini e Carlo Dissennati che fu poi nominato Presidente.

Il successo ottenuto nelle esibizioni indusse poi anche alla costituzione della “Federazione Nazionale dei Giochi Antichi e Sport della Bandiera” avvenuta nel 1966 a San Marino e che vide tra i promotori proprio il gruppo aretino. Nel luglio dell’anno successivo sarà Arezzo ad ospitare la prima edizione dei Giochi Mondiali di Bandiera che vide l’assegnazione di 4 titoli nazionali: singolo e coppia (per la cronaca vinti da alfieri di Faenza) e piccola e grande squadra (vinti da Arezzo).

Una delle peculiarità che caratterizza il Gruppo aretino è il restituire l’arte del “maneggiar l’insegna” nella sua forma più completa, restando fedele alla tradizione militare ma senza dimen-

ticare l’aspetto artistico e coreografico. Anche per le bandiere utilizzate il gruppo ha salvaguardato la propria identità e se gran parte dei gruppi di sbandieratori di oggi preferisce usare bandiere di tessuto stampato (molto più leggere) gli aretini utilizzano solamente bandiere cucite e dipinte a mano con l’asta in legno (e non in carbonio) e un contrappeso di piombo per un peso totale di circa 1.5 kg.

Ad oggi il gruppo conta oltre 1500 trasferte e si è esibito in tutti e 5 i continenti; tra gli eventi più significativi si possono ricordare l’apertura delle Olimpiadi di Città del Messico (1968); i Campionati Mondiali di Calcio in Germania (’74), Argentina (’78), Italia (’90), Francia (’98); i Campionati Europei di Calcio in Svizzera (2008); l’America’s Cup in Nuova Zelanda (2000); gli incontri con la Regina Elisabetta (1974), con l’attuale Imperatore del Giappone (1975), con Papa Benedetto XVI (2009) e con molti altri Capi di Stato.



Spettacolari passaggi nell’esercizio della “schermaglia”